



Riva del Garda



I render Le immagini della viabilità così come pensate in questo momento

Lunga 1,2 km, avrà una pendenza del 7% Degasperi: «Dalla progettualità è sparita la rotonda che avrebbe permesso l'allaccio con le ipotesi della circonvallazione di Torbole».

Tomi, viadotto e ponte: la nuova via per la Maza

di **Leonardo Omezzoli**

ALTO GARDA Alla fine sono venuti alla luce i progetti del completamento del collegamento San Giovanni Cretaccio, in particolare quell'Unità funzionale tre (Uf3) che dall'uscita del tunnel sulla Maza porterà il traffico veicolare a valle, al di là della Sarca in zona Cretaccio sulla Linfano. Un tassello che fino a ieri sembrava mancante e che ora è stato portato alla luce grazie a un'interrogazione del consigliere provinciale di Onda Filippo Degasperi. Progettualità che sono state consegnate al consigliere a fatica, perché attualmente manchevoli di alcuni tasselli come ad esempio la procedura di Via, ma che fanno ben capire l'impatto dell'opera che andrà di fatto a tagliare trasversalmente la piana di

Pratosaiano dalla cima della discarica (in fase di bonifica) della Maza, fino alla zona industriale di Arco sulla Linfano.

Ponte, viadotto e sottopassi

Lo farà con 1.140 metri (1,2 Km) di tracciato, pressoché lineare con una pendenza massima del 7%, la realizzazione di tomi di terra a copertura del tracciato, un viadotto su tre file di pilastri da tre, la deviazione del Rio Salone, la creazione di due sottopassi, uno per la vecchia Maza futura ciclabile Nago-Arco e uno per la viabilità podereale esistente, la creazione di un nuovo ponte sulla Sarca, due maxi rotonde, una all'uscita del tunnel e una all'imbocco di via Sabbioni, oltre ad alcune modifiche alla viabilità esistente sia veicolare che ciclopedonale. Un vero e proprio muro che cambierà per sempre il



Il consigliere Filippo Degasperi (Onda)

paesaggio della Busa orientale. Un colpo d'occhio difficilmente mitigabile come riportano le stesse documentazioni portate alla luce da Degasperi. Nelle caret l'impatto paesaggistico è stato valutato medio

e alto su 6 degli 8 tratti in cui è suddivisa l'attuale progettualità.

Torbole senza connessioni

«L'impatto è forte - analizza Degasperi -, certo, se si vuol continuare a portare i turisti solo in macchina nell'Alto Garda questo è quello che si ottiene. Dalle prime proposte però - continua il consigliere - sparisce la rotonda sulla sinistra orografica del fiume, spsoata al di là, in area Cretaccio, ciò significa nessuna possibilità di allaccio alla potenziale futura circonvallazione di Torbole». Proprio in tal senso Degasperi interroga la Provincia per chiedere di adattare la progettualità alle diverse ipotesi per il collegamento tanto atteso dai torbolani.

I dati del tracciato

Dall'uscita gardesana del tunnel a

canna singola (due corsie in salita una in discesa) si giungerà alla prima rotonda che porterà o con una bretella sulla vecchia Maza, o all'imbocco della nuova viabilità. Questa scenderà a valle con una pendenza del 7% fino a raggiungere la piana di Pratosaiano. Qui rimarrà in elevazione, prima su dei tomi terrazzati, (in alcuni punti fino a quattro file sovrapposte, traforati in due punti per permettere con dei sottopassi di non interrompere la viabilità della vecchia Maza e futura ciclabile da e per Nago oltre che per la viabilità podereale e la deviazione che verrà fatta del Rio Salone. Poi si procederà su viadotto, tre file di pilastri da tre. Fino a qui la strada avrà una larghezza di tre carreggiate. Poi il ponte ad archi divergenti e quindi la rotonda a quattro uscite a Linfano.